

come il bene collettivo, ma piuttosto in modo *selettivo* sui singoli individui che fanno parte del gruppo. L'incentivo deve essere «selettivo» di modo che sia possibile trattare coloro i quali non entrano a far parte dell'organizzazione che agisce nell'interesse del gruppo o non contribuiscono in altro modo al conseguimento dell'interesse di gruppo, diversamente da coloro che lo fanno» (Olson, 1977, p. 51).

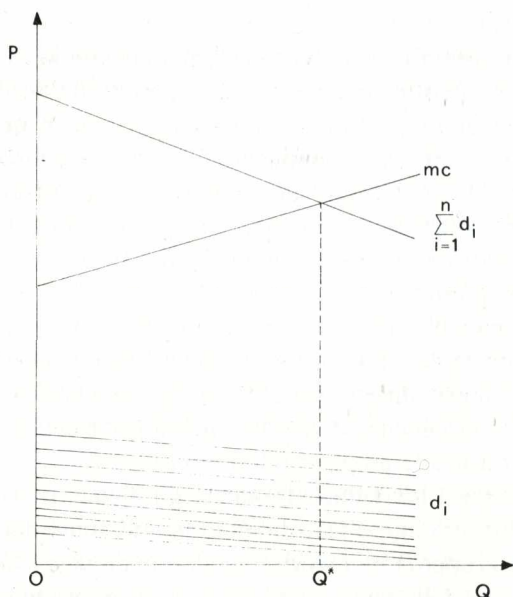


Fig. 4 - La coproduzione di beni pubblici in un gruppo latente

In presenza di un gruppo numeroso, dunque, per l'ottenimento del bene collettivo, più che un coordinamento informale è necessaria una organizzazione formale di gruppo, la quale, se non è in grado di esercitare una qualche coercizione nei confronti dei suoi membri potenziali, deve loro offrire benefici selettivi, la cui grandezza assoluta è maggiore della parte del costo del bene collettivo gravante